

Attesa oggi dagli azzurri di Bearzot una partita impegnata e polemica (TV - 14,55, 2° canale)

ITALIA-RDT: «UNDER 23» DI FRONTE

A TARANTO

Molti sono gli azzurri che rivendicano «diritti» per Monaco - Varato il tandem Graziani-Pulici - Una incognita la squadra della RDT



● MERLO ● GARLASCHELLI

Dal nostro inviato

TARANTO, 26 La formazione italiana «Under 23» che scenderà in campo contro la squadra «Under 23» della Repubblica Democratica Tedesca è questa: Bordon, Lombardo, Orlandi, Zecchini, Vassuro, Rossi, Garlaschelli, Cucchiarelli, Graziani, Merlo, Pulici. In panchina andranno Cucciaroli, Nigrisolo, Antonino, D'Amico, Spegiornini, e altri secondo la scelta del tecnico delle maglie. In tribuna Maldera, Ghetti, è ritornato a Bologna per curarsi lo stramucchio che lo affliggeva. Questo è quanto Bearzot ha comunicato alla fine dell'ultimo allenamento tenendo a sottolineare che l'ultimo nodo da sciogliere riguardava appunto l'utilizzazione di Graziani o di Spegiornini, e si era risolto a favore del tornese unicamente per motivi di ordine tattico, non tecnico, perché il valore tecnico di Spegiornini non si discute.

Dunque il primo tempo bolognese è stato giocato in termini della «Under 23» contro la «Primavera» del Taranto ha fatto riflettere ed ha portato consiglio.

Una faccenda un po' complicata, anche se le capacità di adattamento di Garlaschelli e Cucchiarelli a quella che si presenta come una partita tattica. Per il resto, come si sa, la formazione era già decisa da tempo. C'era qualche dubbio per Bordon, dopo il leggero infortunio subito; dubbio scomparso definitivamente nel corso dell'allenamento di oggi, anche se, ad esempio, non abbiamo ammirato un Cacciaroli in piena salute e in forma splendida, e sinceramente la maglia l'avremmo data a lui.

Naturalmente non si fanno previsioni. Manca il termine di paragone. Questa squadra tedesca, infatti, si presenta come una squadra forte. Non si è vista in allenamento, neppure passeggiare sul lungomare di Taranto. Sarà in campo, comunque, e richiederà tanto impegno. Ma è opinione comune che la garanzia dell'impegno dei nostri giocatori — un impegno ad alto livello, si intende — è un fatto scontato perché molti di essi vorranno sfruttare questa occasione per presentarsi come degni successori degli attuali giocatori della Nazionale maggiore. In più qualcuno spera di guadagnarsi un biglietto per Monaco; Merlo, ad esempio, visto che è stato indicato come il migliore giocatore nel campionato nel girone di andata, e considerato che nel giro della Nazionale è rientrato anche Juliano; e Pulici, che è un giocatore di grande talento.

La lista potrebbe allungarsi perché in somma, ci sperano un po' tutti, sia in prossimità di questo mondiale, sia perché è noto che la Nazionale dovrà fare dopo. Ma naturalmente c'è anche chi dissente, chi addita ritardi, chi vorrebbe che questo genere di partite, come ad esempio Zecchini, tanto per non fare nomi, perché sostiene che un vero giocatore non può essere valutato in base a ulteriori prestazioni, ma deve essere giudicato per quello che mediamente espone in campionato. E allora diciamo che anche Zecchini, a Monaco, ci vorrebbe andare, magari a piedi.

Per ritornare alla Nazionale tedesca sentiamo il parere di Bearzot. «È importante dare un giudizio su queste formazioni «Under 23» di un giudizio tecnico preciso, e di dire perché cambiano gruppo spesso, e fisicamente, come conseguenza del frequente alternarsi dei giocatori. Ma non è che della Germania non sappiano proprio niente. Alcuni giocatori li conosciamo bene, ma soprattutto sappiamo con quanto vigore si battono queste squadre dell'Est: non a caso, se ne parla di tanto tanto, e in RDT alla Polonia, dall'URSS alla Cecoslovacchia, alla Bulgaria. Squadre che a questo livello, e a questo numero di giocatori, sono fortissime. Dunque noi siamo venuti ad incontrare una squadra che si batterà sino all'ultimo minuto, e sapremo tutto ciò che ci riguarda. Il match ha elettrizzato i parigini che pure, in questi ultimi tempi hanno potuto assistere a spettacoli di notevole interesse tecnico ed agonistico.

Mundine ha iniziato con molta baldanza e con agile scherma al combattimento, cercando di impostare sulla media distanza, onde sfruttare il maggiore allungo. Il gioco è sembrato riuscire e le sue combinazioni destinate a mettere in difficoltà il suo diretto avversario, il suo diretto avversario, non parevano affatto improbabili. Come si ricorderà, infatti, Monzon, in un recente passato affrontò e sconfisse il tedesco, e questo, passando indenne in una difficoltà verificata durante il match e terminando in crescendo vittoriosamente tanto da ottenere l'unanime verdetto della giuria.

Van Linden (ieri secondo) sempre leader del Giro di Sardegna

Borgognoni solo ad Alghero

Per soli 3" il ragazzo della Dreherforte ha fallito la conquista del primato - Merckx fora a due chilometri dall'arrivo e riesce a riprendere con la bicicletta di Bruyere

Dal nostro inviato

ALGHERO, 26 È il compleanno di Alberto Vitali, il vice presidente della Dreherforte, e la cosa potrebbe anche passare inosservata se Luciano Borgognoni non gli regalasse una bellissima vittoria, un successo conquistato di forza sotto la piovra di Alghero.

Il ragazzo di Gallarate, che ha 22 anni e un ottimo passato dilettantistico (121 affermazioni tra le quali il campionato mondiale dell'inseguimento a squadre 1971, quattro maglie tricolori su pista e 4 maglie azzurre), aveva deluso le aspettative nella prima stagione di professionista, ma Pezzi era sicuro nel recupero del giovanotto. Alla scuola Pezzi, chi ha

voglia di imparare, impara, si modifica, e vince come ha vinto Borgognoni, la qualità di Borgognoni (un assistente veloce di notevoli mezzi) erano note, e finalmente oggi sono venute a galla.

Luciano è sbucato dal circuito nel sesto giro del sesto carosello aveva una buona idea di seconda, ma non (penultimo giro) il margine sfiorava il mezzo minuto e alla fine solo per tre secondi ha mancato il primato del ragazzo di Gallarate, che il vantaggio si era ridotto a 17" e un po' perché quel diavolo di Van Linden s'è imposto alla testa del gruppo, scorporando dal suo gruppo che era in trincea che lo ha accompagnato per tutto il 73 e dice bene Pezzi: «È una intenzione di fiducia e la dimostrazione di valori non comuni». Borgognoni è un elemento per traguardi ancora più importanti.

Una sparata di Merckx in salita aveva caratterizzato l'arrivo della quarta tappa. Era però una salita breve e la discesa di Ilirij rinvia il gruppo. Poi un'azione di Oesterle, elemento di spicco, scende in vista di Alghero, una fughetta di Rossi, Antonini, Passuello, Di Caterina, Paolini, Zanon, Francioso, Piacentini, e Garlaschelli, quali imboccano il circuito con un margine di 28". Nel frattempo, era scomparso dal tracciato un distacco di quattro chilometri dove portarsi da quota 32 a 48, e chiesto chiamamenti, l'organizzatore Pretti dichiarava: «S'è sgombrato il campo da gara». Sorpresi noi e sorpresi maggiormente i ciclisti che non erano stati avvertiti dell'errore. Dovessimo elencare le condizioni di gara di Sardegna non finiremmo più.

La fughetta dei nove terminava presto, quindi s'affacciarono Zanon, Antonini e Rossi (fantagigante) a 20", e infine il colpo d'ali di Borgognoni. Nella volata del grosso Van Linden (secondo per la quarta volta) la spuntava il danese Knudsen, Piacentini, Danelli e Seru. E attenzione a Merckx che forava a due chilometri dal telone e si salvava montando sulla bicicletta di Bruyere.

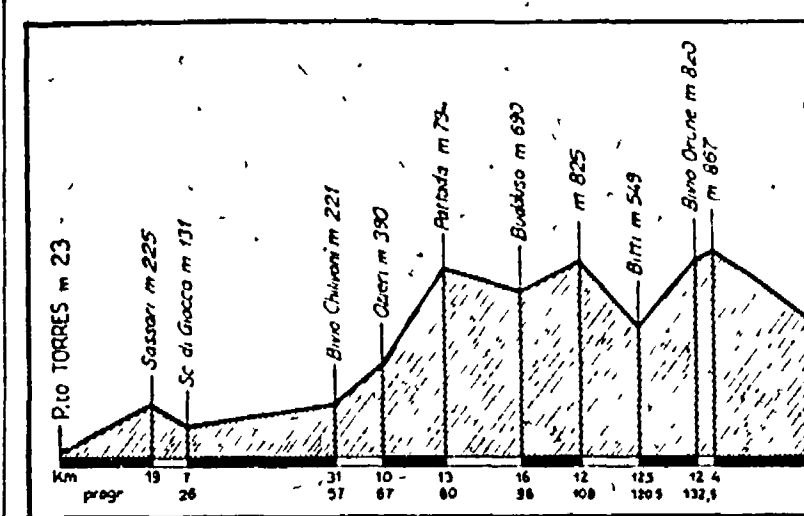
Il giro di Sardegna finirà domani con la Porto Torres-Nuoro di 157 chilometri. La cartina (cartina vera o cartina falsa?) presenta diversi ostacoli, vedi l'altura di Patada (791 metri) e vedi cima di Orune (820) nelle vicinanze dell'arrivo. Comanda la classifica Van Linden, a 3" Borgognoni, a 20" Paolini, a 35" Piacentini, Merckx e Knudsen, a 40" Danelli ed altri trentatré corridori. È la classifica Van Linden, a 3" Borgognoni, a 20" Paolini, a 35" Piacentini, Merckx e Knudsen, a 40" Danelli ed altri trentatré corridori.

Il giro di Sardegna finirà domani con la Porto Torres-Nuoro di 157 chilometri. La cartina (cartina vera o cartina falsa?) presenta diversi ostacoli, vedi l'altura di Patada (791 metri) e vedi cima di Orune (820) nelle vicinanze dell'arrivo. Comanda la classifica Van Linden, a 3" Borgognoni, a 20" Paolini, a 35" Piacentini, Merckx e Knudsen, a 40" Danelli ed altri trentatré corridori.

Il giovane australiano K.O. alla quinta ripresa

Briscoe distrutto Mundine vuole ritentare con Monzon

PARIGI, 26 Carlos Monzon, meritatamente campione del mondo dei pesi medi, ha confermato indirettamente ieri sera, al Palais des Sports, dove Benny Briscoe ha forse chiuso definitivamente la sua carriera di Tony Mundine, il suo diritto allo scettro mondiale. Come si ricorderà, infatti, Monzon, in un recente passato affrontò e sconfisse il tedesco, e questo, passando indenne in una difficoltà verificata durante il match e terminando in crescendo vittoriosamente tanto da ottenere l'unanime verdetto della giuria.



Il profilo altimetrico del percorso della tappa di oggi, la Porto Torres-Nuoro di km. 157

L'ordine di arrivo

- 1) Borgognoni (Dreher) che copre i Km. 157 della triathlon-giro in 2 ore 19' 48" (media oraria Km. 45,045); 2) Rick Van Linden (Bel.) a 17"; 3) Knudsen (Norv.) a 20"; 4) Piacentini (Bel.) a 35"; 5) Merckx (Bel.) a 40"; 6) Knudsen (Norv.) a 40"; 7) Danelli (Dreher) a 40"; 8) Oesterle (Sammon) a 40"; 9) Rossi (Sv.) a 41"; 10) Antonini (Sv.) a 41"; 11) Gavazzoni (Sv.) a 41"; 12) Rosignoli (Sv.) a 41"; 13) Passuello (Sv.) a 41"; 14) Antonini (Sv.) a 41"; 15) Swerts (Bel.) a 41"; 16) Bissoli (Sv.) a 41"; 17) Gosta Patterson (Sv.) a 41"; 18) Giacomini (Legnano) a 41"; 19) Merckx (Bel.) a 41"; 20) Bazan a 41".

Classifica generale

- 1) Rick Van Linden (Bel.) in 13 ore 24' 16", alla media oraria di chilometri 40,155; 2) Luciano Borgognoni (Dreher) a 3"; 3) Enrico Paolini (Sv.) a 20"; 4) Piacentini (Bel.) a 35"; 5) Merckx (Bel.) a 40"; 6) Knudsen (Norv.) a 40"; 7) Danelli (Dreher) a 40"; 8) Oesterle (Sammon) a 40"; 9) Rossi (Sv.) a 41"; 10) Antonini (Sv.) a 41"; 11) Minlens (Sv.) a 41"; 12) Passuello (Sv.) a 41"; 13) Bissoli (Sv.) a 41"; 14) Francioni (Sv.) a 41"; 15) Rossi (Sv.) a 41"; 16) Gosta Patterson (Sv.) a 41"; 17) Giacomini (Legnano) a 41"; 18) Merckx (Bel.) a 41"; 19) Bazan a 41"; 20) Varini a 19' 02".

Dopo la sospensione inflitagli dalla CSA

Il «regionale» emiliano solidale con Gianni Sinoppi

Pubblichiamo il seguente comunicato del C.R. emiliano-romagnolo della Federaciclismo: «Il Comitato regionale emiliano-romagnolo, della F.C.I., riunito il 23 febbraio 1974, esaminata la situazione creatasi a seguito della decisione della commissione superiore d'appello di sospendere fino al 30 settembre il geom. Gianni Sinoppi, presidente del CRER, deciso di rinviare al geom. Sinoppi la più ampia solidarietà e certezza che il prossimo 1. ottobre vorrà riprendere il suo posto di presidente del Comitato regionale emiliano-romagnolo; di riservarsi di prendere visione della motivazione della sentenza della C.S.A. per valutare l'eventuale posizione da assumere nei confronti del consigliere nazionale Vincenzo Melandri, al fine di tutelare la veridicità delle deposizioni formulate dai componenti del comitato alla C.S.A.»

Luciano Borgognoni vince la IV tappa del Giro della Sardegna

Cicli Viscontea Cerchi Nisi Tubi Columbus Tubolari Clementi Cafene e ruote libere Everest Manubri Cinelli Freni Universal Automobili Citroën

DREHERFORTE VINCE



LUCIANO BORGOGNONI VINCE LA IV TAPPA DEL GIRO DELLA SARDEGNA

DREHERFORTE la cintura nera delle birre

Lettere all'Unità

Sono cattolico praticante, ma voterò «no» al referendum

Egregio direttore, sono cattolico, praticante, mi confesso, ma voterò «no» al referendum, e non me ne accorgo perché non ho mai letto di aver compiuto niente altro che un doveroso atto di civismo e di carità cristiana nei riguardi del mio vicinato, al di là di quanto si disciolta il matrimonio per il cattolico non è discutibile perché fa parte integrante e fondamentale del suo credo; infatti a me sembra, in base ai sacri testi, che della indissolubilità sia chiaramente e inequivocabilmente voluta e stabilita da Dio. Lo Stato italiano non è però una chiesa, ma uno dei tanti agglomerati nazionali di uomini liberi, di tradizione, di fede diversa, in quell'agglomerato, per vivere in pace e con giustizia, necessita: 1) che ogni obbligo sia possibile di regolare la sua vita civile e religiosa come meglio crede; 2) che nessuno sia obbligato a credere in Dio, e che tutti abbiano la libertà di professare la propria religione (specie in campo religioso) anche se facente parte di una maggioranza del 99 per cento; 3) che tutti abbiano la libertà di professare la propria religione, e che tutti abbiano la libertà di professare la propria religione, e che tutti abbiano la libertà di professare la propria religione.

Una beffa per i marescialli di PS in pensione

Signor direttore, con la legge del 27 ottobre 1973, n. 582, sono stati concessi anche al personale del corpo delle guardie di PS in attività di servizio, un assegno pensionato per un periodo decorrenza dal 1° gennaio 1973, e una indennità mensile d'istituto pensionabile decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno. Tali miglioramenti riconosciuti, in forma compensativa, i sacrifici connessi ai gravosi servizi demandati agli appartenenti ai corpi di polizia.

Ringraziamo questi lettori

Questa è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono, e che non potremmo assicurare i lettori che ci scrivono, e a cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non possono essere di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia delle loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Sarà un amico del tenente colonnello Spiazzi?

Signor direttore, la caserma di Montorio Veronese ha attratto recentemente l'attenzione della magistratura e della stampa nazionale in seguito alla scoperta dei legami di alcuni alti ufficiali, come il tenente colonnello Amos Spiazzi, con il gruppo nazista della «Rosa dei venti». Il fatto ha giustamente allarmato quella parte dell'opinione pubblica che ripugna alle sorti della democrazia, ma non ha colto di sorpresa molti giovani di era in questa caserma, che erano e sono a conoscenza delle sue reazioni che circolano a Montorio.

Il pensionato costretto a pagare le tasse

Egregio direttore, sono un pensionato statale di 82 anni ed ho servito lo Stato per circa quarant'anni. Quest'anno mi servono pure le tasse, che prima, essendo appunto pensionato, non avevo mai pagato. Questo è l'erede dell'assoluta del governo di centro-destra di Andreotti e Malagodi, e subito raccolto dal loro amico Le Malfa. Intendo, dato il continuo aumento del caro-bita, da febbraio la contingenza è scalfata di ben sei punti, ma non pensiamo a tali, come al solito, siamo stati dimenticati, e gli scatti li avremo soltanto al 1° gennaio del 1975, quando ormai tutto sarà di nuovo aumentato.

Il giovane australiano K.O. alla quinta ripresa

Per ritornare alla Nazionale tedesca sentiamo il parere di Bearzot. «È importante dare un giudizio su queste formazioni «Under 23» di un giudizio tecnico preciso, e di dire perché cambiano gruppo spesso, e fisicamente, come conseguenza del frequente alternarsi dei giocatori. Ma non è che della Germania non sappiano proprio niente. Alcuni giocatori li conosciamo bene, ma soprattutto sappiamo con quanto vigore si battono queste squadre dell'Est: non a caso, se ne parla di tanto tanto, e in RDT alla Polonia, dall'URSS alla Cecoslovacchia, alla Bulgaria. Squadre che a questo livello, e a questo numero di giocatori, sono fortissime. Dunque noi siamo venuti ad incontrare una squadra che si batterà sino all'ultimo minuto, e sapremo tutto ciò che ci riguarda. Il match ha elettrizzato i parigini che pure, in questi ultimi tempi hanno potuto assistere a spettacoli di notevole interesse tecnico ed agonistico.

Luciano Borgognoni vince la IV tappa del Giro della Sardegna

Cicli Viscontea Cerchi Nisi Tubi Columbus Tubolari Clementi Cafene e ruote libere Everest Manubri Cinelli Freni Universal Automobili Citroën

DREHERFORTE la cintura nera delle birre